Anno X. TORINO, Sabato 25 Marzo 1876 Num. 85.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » » 62 » 35 » 18.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 84 » 47 » 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il primo fascicolo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ed assicura).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 MARZO 1876.

Il nuovo Ministero.

Quando la lega degli avversari del signor Minghetti ebbe riportato il suo segnalato trionfo, che schiuse la via del potere all'opposizione costituzionale, sorse immantinente la questione a quale frazione del Parlamento sarebbe stato conveniente affidare il maneggio degli affari.

Non è mestieri rammentare che molteplice era l'opposizione che si schierò contro il Governo ai 18 di marzo. Concorsero a debellarlo, col grosso dell'opposizione costituzionale, coloro che lo oppugnavano per le sue tendenze accentratrici, e quelli che non potevano tollerare l'applicazione che esso faceva delle leggi d'imposta e infine alcuni radicali, la così detta estrema sinistra e i pochissimi membri dell'estrema destra.

Caduti i rettori, ognuno vide che era d'uopo comporre un'amministrazione, la quale avesse prospettiva di durare, se non lungo tempo, cosa difficile nei reggimenti costituzionali, in cui il Governo deve seguire le fluttuazioni della pubblica opinione, onde ripete il suo potere, almeno finchè non fossero accaduti tali fatti che rendessero quasi necessario l'avvenimento di uomini nuovi alla cosa pubblica. E qui cominciarono le difficoltà.

La soluzione più naturale, più ragionevole era il ricorso dei rettori i quali riflettessero il più sinceramente che si potesse la novella maggioranza. Conveniva in altre parole il cercare il centro di gravità, per dare al Governo una solida base, e questo per chiunque esaminasse spassionatamente la questione non altrove si rinveniva che nella sinistra moderata. La sinistra estrema, d'accordo col signor Depretis finchè si trattava di scavalcare il Minghetti, e finchè potrà andare di conserva con lui, non può consentire con esso in molte questioni e non tarderanno a mostrarsi gli screzii. Anzi sono già cominciati gli epigrammi e i sospetti. Niente invece osta che continui l'accordo fra i centri e la così detta giovane sinistra. In conseguenza si credette subito che il nuovo Ministero avrebbe fatto larga parte ai nuovi oppositori, i quali volevano bensì delle riforme e sopratutto la cessazione degli abusi che avevano bruttato negli ultimi tempi l'amministrazione precedente, ma non intendevano dilungarsi dalle norme di quella grande parte politica che compì sì fortunatamente il risorgimento italiano.

E tale di fatto pareva che fosse l'intenzione del signor Depretis, e le prime notizie che si sparsero sulla combinazione del nuovo Gabinetto confermavano tale opinione, credevasi anzi che, per rendere meno brusco il passaggio, si sarebbero conservati al potere alcuni degli antichi ministri e che tra i nuovi ve ne sarebbero alcuni già appartenenti alla maggioranza da cui eransi staccati solo per alcune questioni. Ma quella soluzione, che a ragione pareva la più costituzionale e prudente, incontrò tosto delle difficoltà gravissime, derivate in parte dalla natura stessa delle parti politiche.

I vinti, che non rinunziarono alla rivincita, propugnarono un Ministero di pura sinistra. Nè ciò maraviglia. Quanto più saldamente si sarebbe formata la novella amministrazione, quanto più tenace il cemento fra coloro che s'erano riuniti per combattere il Ministero minghettiano, tanto meno probabile diveniva il ritorno della destra al potere. Osservarono che il maggior contingente dell'opposizione era stato fornito dalla sinistra, che questa doveva quindi assumersi tutta la responsabilità del nuovo indirizzo degli affari, confidarono che i neo-oppositori, non partecipando al Governo, se ne sarebbero tosto staccati, che i radicali non avrebbero potuto continuare a sostenere un'amministrazione a cui erano in cuore avversi poco meno forse che al signor Minghetti, che infine una fazione compatta di 180 deputati avrebbe finito per trionfare nel caso, riputato inevitabile, di scissure nella sinistra, e manifestarono quindi il loro voto per un Ministero di pura sinistra. Forse speravano altresì che colle molte esclusioni il nuovo Governo non sarebbe riuscito molto autorevole, nè tale da corrispondere alla pubblica aspettazione.

E in ciò furono pure secondati dai deputati del centro, i quali tolsero di non prendere parte alcuna agli affari anzichè averne solo una secondaria. Non bastava ad essi uno dei portafogli minori, qualche segretariato generale, per cui divenissero quasi come soli strumenti degli antichi loro avversari. Tornarono vane le pratiche e per far entrare il Correnti al Ministero e perchè i manipoli veneto e toscano fossero rappresentati in esso. Infine lunga era stata la sete del potere nella fazione opponente, molti gli aspiranti; brevemente, il personaggio cui fu affidato l'incarico molto arduo di comporre la nuova amministrazione dovè cercare dei colleghi e dei collaboratori più a sinistra che non avesse per avventura voglia, nè credesse prudente.

Il Ministero adunque, quantunque apparentemente più omogeneo, è meno forte e vivace che non sarebbe desiderabile, porta con sè dei germi di distruzione, i quali solo con molta accortezza si potranno soffocare. Ma questa stessa debolezza ci rassicura per altra parte. Esso non può fare molto assegnamento sulla parte che ottenne il potere esecutivo, deve sempre tener d'occhio a quelle che sono tuttavia potenti nel Parlamento e che, come si staccarono un tratto dall'antica maggioranza, così vi potrebbero tornare se il potere trascorresse.

In conclusione, s'egli è vero che sia definitivamente costituito il nuovo Ministero, questo non potrà soddisfare compiutamente neppure gli avversarii del precedente, perchè, forse più in apparenza che in realtà, pare composto più per soddisfare alle voglie d'una fazione che per cessare le cause della scontentezza generale che minò l'amministrazione del signor Minghetti. Sono troppi uomini nuovi di cui non si conoscono bene i propositi, manca sinora loro l'autorità. Non si è assicurata l'adesione del centro a troppo incerta è quella della sinistra estrema. Noi confidiamo tuttavia ancora nella prudenza del signor Depretis e più ancora nella necessità in cui trovasi il Governo di non procedere avventatamente. Dovere in ogni caso di tutti i buoni cittadini è di aspettarlo all'opera, di non minarlo finchè non abbia demeritato la pubblica fiducia, di badare ai fatti più che agli uomini, di adoperarsi perchè i rettori non si dilunghino dalla via retta.

Ivrea, 24. — Anche qui abbiamo avuto il 18 corrente un terribile uragano di vento; nelle campagne moltissimi grossi alberi furono divelti dal suolo e spezzati; una donna che stava raccimolando legna in un bosco, fu uccisa dal fusto d'un pioppo abbattuto dal vento.

Nella città tegole e grondaie andarono in aria; perfino i piombi che coprono la cattedrale furono contorti e schiantati; basti il dire che un pezzo del peso dicesi di 100 chilogr. fu portato 120 metri lungi in un cortile. Fortuna per la campagna l'essere asciutta, perchè altrimenti i danni sarebbero stati assai maggiori.

Vistrorio, 24. — Ci scrivono:

« Da nove mesi il Mandamento di Vistrorio è *privo di pretore* e non vi ha speranza di presto vederlo ed ossequiarlo.

« In ogni Pretura gli affari non sono pochi: molte attribuzioni stragiudiziali sono deferte ai pretori; devono compiere tutti gli atti di giurisdizione delegata sì in materia civile che penale e quelli anche di giurisdizione volontaria.

« Nella Pretura di Vistrorio poi abbondano le questioni civili: in ciascuna udienza superano la cifra di trenta.

« L'attuale vice-pretore, sia per la distanza che corre dal suo paese a quello di Vistrorio, sia per la sua qualità di avvocato patrocinante, non può attendere agli affari di questa Pretura che in un sol giorno per settimana. In molte cause poi non può provvedere a motivo che è contumace di una delle parti.

« Sospensione e ritardo nell'amministrazione della giustizia sono la conseguenza della mancanza del pretore. »

Genova, 24. — Il treno partito questa notte alle 12,30 da Genova per Pisa e oltre, ha dovuto arrestarsi alle Cinque Terre. Una grossa frana ha sfasciato e sepolto il ponte sul Molinello, empiendo il canale, le cui acque straripavano allagando all'intorno. La linea è completamente interrotta sia per le acque che per i grossi massi della frana.

Fra Manarola e Corniglia è divenuta impossibile la circolazione dei treni e il trasbordo oltre Manarola da una parte, e oltre Corniglia dall'altra.

L'ingegnere governativo assicura che i treni non potranno transitare normalmente per più di una settimana; il trasbordo si potrà forse eseguire prima di domani 25. (*Corriere Mercantile*).

Roma, 23. — In seguito agli ordini impartiti dal Ministero dall'istruzione pubblica, stamattina la Questura ha fatto chiudere l'Università vaticana nel palazzo Altemps. Si erano presentati per le lezioni un centinaio circa di studenti, i quali furono avvertiti che non potevano più frequentare quei corsi, ma che peraltro potevano dirigere le loro istanze al signor Rettore dell'Università romana, giustificando gli studi fatti, onde ottenere di essi ammessi quando il grado di loro istruzione lo permettesse. Nessun disordine, nessun inconveniente ebbe a lamentarsi. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2994), del 25 febbraio, che sopprime un posto di assistente di terza classe nella biblioteca Marciana di Venezia.

2. **Un regio decreto** (n. 2995), del 25 febbraio, che sopprime il posto di distributore di quarta classe nella scuola normale della biblioteca universitaria di Bologna.

3. **Un regio decreto** (n. 3006), del 25 febbraio, che instituisce un Commissariato speciale per gli scavi ed i musei dell'isola di Sicilia.

4. **Un regio decreto** (n. MCCIX, parte suppl.), del 18 febbraio, che autorizza la Congregazione di carità di Sanluri ad invertire la rendita dei legati per doti di maritaggio, da essa amministrati, in sussidi a domicilio ai poveri.

5. **Un regio decreto**, del 18 marzo, che approva la modificazione di un articolo dello statuto della Società italiana per le Strade ferrate meridionali.

6. **Disposizioni** nel personale dal Ministero della guerra, fra le quali notiamo il collocamento in disponibilità del colonnello di cavalleria cavaliere Cuardi di Bagnasco e di Carpeneto.

2. **Disposizioni** nel personale della R. marina ed in quello dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto di Torino, conte Zoppi, mandò ieri al Ministero dell'interno la domanda di collocamento a riposo per anzianità di servizio.

Già da lungo tempo il conte Zoppi aveva manifestata l'intenzione di dimettersi.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 26 corr., alle ore 2 pom., nell'Orto sperimentale della Crocetta, avrà luogo la 4ª lezione di arboricoltura pratica del sig. cav. Giuseppe Roda, coll'argomento: *Della viticoltura, scelta di vitigni per uve da tavola, da vino, loro governo e potatura.*

Conferenze alpine pubbliche e gratuite nell'anfiteatro di chimica, via Po, n. 18.

Domani, domenica, alle ore 2 pom., terrà conferenza il cav. prof. Martino Baretti, e dirà delle *Morene antiche e morene recenti*.

Nel mese di aprile avranno luogo le tre ultime conferenze del primo periodo nelle domeniche 2, 9 e 23.

Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Questa Società in adunanza delli 13 corrente deliberava di festeggiare, con un banchetto, l'onomastico di Sua Altezza Reale il principe Amedeo suo presidente onorario.

Il pranzo avrà luogo domenica 2 aprile, alle 2 pom., alla trattoria delle Indie.

I soci che desiderassero intervenirvi potranno farsi iscrivere alla trattoria stessa, oppure alla sede sociale in via Gaudenzio Ferrari, n. 2, che rimane aperta nei giorni festivi dalle ore 7 1/2 alle 10 pom., ed in quelli festivi dalle 2 alle 4 pom., non più tardi del giorno 31 corrente, e ritirare il rispettivo biglietto mediante il pagamento di L. 4, prezzo stabilito pel pranzo.

Serate italiane. — Questa sera uscirà il numero 117 (volume 5°, anno 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Schizzi parigini (Nina Olivetti) — *Il ladro dei cavoli* — *Fede* (Dal tedesco) — *Al Polo* (S. L. Carrera) — *Castello e cascina*, cont. (R. Sacchetti) — *Fisiologia ed igiene*, V, (L. Pagliani) — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Rassegna bibliografica* (C. N.) — *Rebus* — Sciarada.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani, domenica:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2 pomerid., musica della Guardia Nazionale.

Antica piazza d'Armi, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, musica del presidio.

Teatri. — La commedia di Barrière, nuova per noi, intitolata *Gli scandali di ieri*, non ha ottenuto ieri sera al Gerbino quel successo che in linguaggio teatrale si chiama felice o completo, ma un successo incerto, misto, non bene delineato; ci spieghiamo: il pubblico ha accolto affatto con indifferenza il 1° atto, che in fondo in fondo è debolucolo; ha disapprovato prima e poi ha applaudito contro chiamate agli attori il 2°; ed ha applaudito seriamente da capo a fondo il 3° ed ultimo atto, che nel suo piccolo e con qualche diversità d'incidenti rassomiglia assai al terzo atto del *Ridicolo*, di Paolo Ferrari, nella scena della discolpa di *Emma Lafarga*, che per quel benedetto incidente del conte Metzbourg, si vuole dal marito reo d'adulterio.

Negli *Scandali di ieri*, in luogo della cantante divenuta contessa, abbiamo una pittrice, una pianista, una *Giulia* dai capelli biondi che innamora un duchino o marchesino, se non erriamo, e diviene duchessa; ma il duca o marchese che sia, prima di passare a nozze corteggiava la moglie di un ammiraglio che, pare le facesse a bella posta, viaggiava sempre a *lungo corso* in circumnavigazione. Questa, inferocita di vedere il suo galante amorino sposo di un'altra, dopo una certa scena di ostilità tra lei e lui giura di vendicarsi e calunnia la giovane sposa mediante certe frasi tolte di bocca ad un antico adoratore di Giulia, e la compromette col marito e colla società.

Ma il fallo lo commisero una vedovella ed un barone, un diplomatico colla *perruque blonde e le collet noir*, come i congiurati nella *Fille de Madame Angot*, precisamente come *Lorenza* nel *Ridicolo* e come *Metzbourg*, i quali sono ancora in tempo a salvare la donna innocente e ridonarle l'amore del marito, dell'austera suocera e dell'alta società parigina.

Questa commedia del Barrière, come si vede, su non ha il pregio della novità, ha però il pregio di un bellissimo dialogo e di alcune scene d'effetto, che vennero eseguite dalla compagnia Bellotti-Bon N. 1 con arte ed intelligenza somma.

La signora Virginia Marini è stata inarrivabile al terzo atto quando cerca discolparsi in presenza del marito. Il Salvadori non poteva far meglio nella parte del marito offeso; il Bassi un duchino tutto zucchero, tutto miele; la signora Beseghi della nonnina austera, che distribuisce schiaffettini per dimostrare il suo buon umore, ha tratto tutto l'effetto possibile ed è riuscita a simpatizzarsi l'uditorio, come lo ha simpatizzato Bassi nel dialogo con la nonnina al secondo atto che è assai grazioso.

Peccato che con questa sì buona esecuzione la nuova commedia non sia piaciuta troppo.

Si prepara un'altra serata attraentissima: quella a beneficio della signora Laurina Tessero, che offrirà, tra le altre produzioni, la nuova commedia di Giacosa: *Acquazzoni in montagna*.

— Il 23 ebbe luogo in Udine la inaugurazione solenne del *Giurì drammatico italiano*, istituito dall'egregio cav. Alamanno Morelli e dal prof. Soldatini.

Le conferenze si tengono nel Teatro della Minerva, e vi prendono parte i rappresentanti delle numerose sezioni italiane che aderirono allo statuto fondamentale della istituzione; parecchi letterati, giornalisti ed autori drammatici.

Paolo Ferrari, presidente onorario del Giurì, non potendo intervenire, vi è rappresentato dall'on. Sindaco della città.

Sull'esito dell'inaugurazione abbiamo ricevuto dal cav. Morelli il seguente dispaccio:

« L'inaugurazione del Giurì drammatico riuscì brillantissima. — V'intervennero cinquecento persone. »

Sappiamo poi che nella seduta del 24 (seconda ed ultima) si discuteranno diverse proposte di quelli da presentarsi al Congresso drammatico italiano che avrà luogo fra breve in Firenze.

La stagione in quest'anno procede in Piemonte molto regolarmente. In inverno

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — A Bussoleno di Susa — Assassinio di Annone Giovanni — La voce pubblica — Si arresta Domenico Henry — La sua sorella Serafina — Sua partenza per la Francia — Cagione di delinquere — Vari indizi — Processo — Alla Corte di Assisie di Torino — Dibattimento — Verdetto — Condanna.

La sera del 9 agosto 1874, verso le ore otto e mezzo, in prossimità dell'abitato di Bussoleno (Susa), sulla antica strada provinciale che conduce verso Torino, e a pochi passi da una chiesuola dedicata a Sant'Antonio, un individuo giaceva supino a terra immerso nel proprio sangue, con due gravi ferite, l'una alla guancia e l'altra all'occhio sinistro.

Il rantolo dell'agonizzante fece accorrere sul luogo alcune persone che tosto riconobbero nel ferito un tale Annone Giovanni, d'anni 40, nativo di Milano, operaio addetto alla stazione ferroviaria di Bussoleno.

Raccolto e trasportato a casa sua, ebbe ivi i più urgenti e amorevoli soccorsi dell'arte; ma l'infelice più non potè nè ricuperare i sensi smarriti, nè profferir parola; e in quella notte stessa, alle ore tre e mezzo antimeridiane, cessava di vivere.

La perizia medica constatò che le ferite provenivano da arma tagliente, e più probabilmente da falcetto, che avendo segate le arterie del collo, aveva prodotto la emorragia, causa unica della morte dell'Annone.

Appena si sparse in paese la notizia del luttuoso caso, la voce pubblica ebbe unanime ad accusare dell'avvenuto omicidio un certo Henry Domenico, del vivente Agostino, d'anni 33, contadino, già reale carabiniere, nato in Susa ed abitante in Bussoleno.

Quindi si è proceduto all'arresto dell'Henry; gli si fece in casa una perquisizione; ma nulla gli si rinvenne di compromettente, nemmeno si trovarono quei ferri che son necessari ai contadini per il loro mestiere, come scuri, falci, falcetti, e simili.

Si istruì procedimento penale contro il detto Henry, senza che però alcuna prova vera e compiuta sorgesse a suo carico.

Non si ebbero che indizi, e di questi seppe valersi il valente rappresentante del Pubblico Ministero nel suo atto d'accusa.

Ivi infatti troviamo specificamente enunciato in che consistesse questa voce pubblica contro l'Henry.

L'Annone Giovanni (dice l'atto d'accusa) teneva da qualche tempo amorosa tresca con Serafina Henry, sorella del Domenico; ed era loro costume nei giorni festivi, sull'imbrunire, di trovarsi insieme a conversare, passeggiando nei prati poco discosti dalla cappella di Sant'Antonio.

Questa relazione era nota a tutto il paese, nè l'ignorava il fratello della Serafina, che più volte e pubblicamente ne avrebbe manifestato il suo rancore contro l'Annone.

Si disse, per esempio, che un giorno l'Henry avendo sorpresa la sorella sulla porta della casa dell'Annone, si fece a maltrattarla e percuoterla sulla pubblica via, e lo si sarebbe anche sentito a proferire ad alta voce queste parole: *Non è a te, ma è a lui* (accennando l'Annone) *che voglio fargli la festa.*

Si disse altresì che gli amici dell'Annone lo avessero più volte avvisato di guardarsi dall'Henry, e che l'Annone stesso avesse confidato a taluno di essere stato minacciato dal Domenico Henry medesimo.

Ma l'odio e il rancore di costui verso l'Annone non proveniva interamente da quel naturale risentimento che un fratello deve avere per l'onore offeso della propria famiglia.

Dice l'atto d'accusa che una più turpe e bassa passione vi fosse di mezzo: che corresse voce in paese come l'Henry amasse la sorella più che da fratello e ne fosse gelosissimo.

Infatti risultò che un onesto giovine del paese voleva chiedere la Serafina in matrimonio. Il fratello, come lo seppe, scrisse tosto al pretendente una lettera con cui lo minacciava di *fargli la festa* se non ismetteva ogni pensiero a questo proposito.

Quegli aprì gli occhi, e avendo *mangiata la foglia*, come suol dirsi, battè ritirata in buon ordine.

L'Annone però continuò per sua sventura nelle sue relazioni con la Serafina, senza pur avere intenzione di celebrare matrimonio con lei, sebbene si trovasse per via di venir madre. Anch'egli era insospettito del contegno del fratello Domenico.

Dirò subito che, ucciso l'Annone, la Serafina venne arrestata pur essa; ma poi essendosi dichiarato non farsi luogo a procedimento contro di lei, fu rimessa in libertà, ed ella tosto andò in Francia, ove si trova tuttora.

L'Henry ne' suoi primi interrogatorii disse che egli si ritirò in quella malaugurata sera a casa sua verso le ore sette, e che non ne uscì più; che in casa co-

abbondantissima la neve, quindi freddo costante per parecchi giorni; il fine febbraio ed il marzo furono finora completamente ventosi; avemmo però ier l'altro una breve visita della neve, ma questo per non venir meno ai tradizionali *palarasa d'marz*; oggi infine, colla luna nuova, venne la pioggia; se questo è il principio delle pioggie primaverili, si può augurar bene delle campagne, poichè dopo le grandi pioggie di aprile è probabile che la stagione si mantenga regolare, senza quei regressi di freddo che sono così pernicioni ad ogni sorta di vegetazione.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 *marzo* 1876.

Bianco N. Michele, d'anni 37, di San Raffaele, contadino — Cavalletto Teresa nata Cavalletto, id. 52, di Rivarolo Canavese — Traversa Giacomo, id. 69, di Novi, bracciante — Bongiovanni Lorenzo, id. 26, di Torino, domestico — Measia Clara, id. 17, di Torino — Gai Angela, id. 11, di Torino — Usbecchi Orlando, id. 21, di Parma, soldato nel 5° fanteria — Mariano Lorenzo, id. 66, di Sommariva Bosco, tessitore — Artis Lucia nata Cavadore, id. 41, di Moutà — Da Tica Aurelia nata Mosca, id. 50, di Piedicavallo — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 *marzo* 1876.

Maschi 8, femmine 8 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
24 marzo 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	732,7	+ 3,4	5,1	86	14° 31'	N N d.	copert.
3 pom.	733,3	+ 4,7	6,2	97	14° 29'	S d.	copert.
12 m.	732,8	+ 6,4	4,9	68	14° 36'	N E d.	copert.
6 pom.	731,8	+ 6,2	5,0	66	14° 34'	E d.	copert.
9 pom.	730,9	+ 7,2	5,0	65	14° 32'	N E d.	copert.
	[illegible]	+ 5,4	5,5	[illegible]	[illegible]	N n d.	piogg.

Temperatura estrema al { minima + 2,3
nord in gradi centesimali { massima + 7,7
Acqua caduta mill. 2 1.
Minima della notte del 25 + 2,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 26 marzo 1876.
Nascere del **Sole**, ore 6 12 — Passaggio al meridiano ore 0 25 — Tramonto 6 38.
Nascere della **Luna**, 5 22 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 53 sera.
Tramonto, ore 7 40 sera.
Giorno della Luna 1°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 marzo.

	Massima	*Minima*
Perugia	7. 0	1. 8
Venezia	7. 2	2. 6
Torino	7. 8	0. 1
Milano	7. 5	0. 5
Napoli	8. 2	2. 2
Bologna	8. 3	1. 2
Genova	8. 5	2. 0
Roma	10. 2	0. 2
Firenze	11. 0	0. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Mare agitato da forte sud-est in varii punti del Tirreno; forte nord-ovest, e mare agitato pure a Portotorres e Taranto; cielo coperto nell'Italia superiore e centrale, nuvoloso nella meridionale; pressioni diminuite fino a 4 mm. in Sardegna ed isola d'Elba; forte ovest in Sicilia con mare agitato da forte scirocco. Mare grosso per sud forte a Lesina. È sempre probabile tempo turbato per venti forti in diversi punti del Mediterraneo.

FERROVIA PER MONDOVÌ.

Essendo cessate le cause che motivarono sulla linea di Mondovì la limitazione di servizio, a partire dal giorno 25 corrente mese il servizio su detta linea verrà completamente riattivato ed i treni seguiranno l'orario indicato nell'avviso 27 gennaio scorso.

Trattenuta per la tassa di ricchezza mobile sulle cedole del Prestito Nazionale.

Diamo la tabella di conteggio della ritenuta per imposta di ricchezza mobile in ragione del 13 20 per cento sulla quota d'interessi delle cedole del Prestito Nazionale scadenti nell'anno 1876.

Scadenza semestrale al 1° aprile 1876.

Valore che rappresenta la cedola	Quota di ammortamento	Quota per gli interessi	Imposta sulla quota per gl'interessi	Importo netto da pagarsi per ogni ced.
6 40	5 [illegible]	1 26	17	6 23
12 80	10 27	2 53	— 33	12 47
19 20	15 41	3 79	— 50	18 70
25 60	20 54	5 06	— 67	24 93
32 —	25 68	6 32	— 83	31 17
64 —	51 36	12 64	1 67	62 33
128 —	102 73	25 27	3 34	124 66
320 —	256 82	63 18	8 34	311 66
640 —	513 64	126 36	16 68	623 32
1280 —	1027 29	252 71	33 36	1246 64

PUBBLICAZIONI.

L'Illustrazione Italiana che esce a Milano presso la casa Treves, ha pubblicato nei numeri di febbraio: i ritratti di Gino Capponi (dal busto premiato al concorso di Firenze), Maurizio Quadrio, dr. Malagodi, Enrico Bona, Deak; i quadri nuovissimi di Piatti (*Lasciate che i fanciulli vengano a me*, in 2 grandi pagine), di Michetti (*Pecorelle*), di Gorra (*I nostri contadini*); la statua di *Mazzini* ora compita dal *Monteverde*; il grazioso gruppo di Jerace, *Fanciullo che scherza col gatto*. Inoltre le seguenti vedute: Galleria Vittorio Emanuele (bellissimo disegno dal vero del signor Burlando), 3 magnifiche vedute del Palazzo Vecchio di Firenze, 5 di Perugia, la scena dei Vespri a Palermo, il pergamo di San Francesco d'Assisi. Fra le attualità: scene del carnevale di Napoli, di Roma, di Verona, le maschere napolitane del S. Carlino, i funerali di Capponi, il nuovo telegrafo Guattari, il tracciato di Tunnel sotto la Manica, il progetto di Lungo Tevere a Roma, oltre le attualità estere. — Nel testo, le Conversazioni sempre brillanti di *L. Fortis*, cronache giudiziarie di *R. Sacchetti*, rivista letteraria di *E. Treves*, riviste politiche, finanziarie, delle mode; il racconto di *Neera*: Carlotto in città; viaggi; — sciarade, rebus, scacchi. (L. 25 l'anno in tutto il Regno).

Genova. — (Nostra corrispondenza).
23 *marzo*.

(E. T.). Non posso lasciar passare senza due righe di confutazione una corrispondenza da Genova, inserita nell'*Opinione*, in cui si affermano fatti e se ne deducono conclusioni che non esistono e per lo meno sono incompletamente riferiti. Vorrete scusare se perciò ritorno alla questione del porto.

L'*Opinione* dice che venne firmato da duecento circa capitani marittimi (?) un indirizzo al Consiglio comunale in cui si afferma essere loro convinzione che il progetto governativo, quello cioè della bocca a levante, è più conveniente al nostro porto. Orbene, quand'anche questa dichiarazione esistesse in fatto e fosse stata firmata spontaneamente, con conoscenza di causa, da capitani di mare che avessero lottato lunghi anni colle tempeste, era dovere del corrispondente dell'*Opinione* il riferire altresì come la benemerita Associazione marittima, la quale novera i più valorosi, dotti ed esperti navigatori di Liguria, stesse per chiamare a solenne comizio i suoi associati per riconfermare la dichiarazione della grande prevalenza che secondo loro ha la bocca ponente sulla bocca a levante.

Dissi: *riconfermare*, perchè realmente (e l'*Opinione* sel sa) esiste diggià una simile dichiarazione corroborata dalla firma di 750 (dico settecento cinquanta) capitani marittimi, a solenne protesta contro il voto ministeriale e contro quello dei 28 consiglieri di palazzo Tursi.

Dice poi l'*Opinione* come il Duca di Galliera riferisse al Consiglio che il Pascal, ingegnere francese da lui consultato, affermasse essere per varii motivi preferibile l'iniziamento dei lavori colla bocca a levante, lasciando però il mezzo di aprirne una a ponente ove se ne fosse poi riconosciuta l'utilità. Ciò è quanto dire: fatela a levante e poi se non va rifatela a ponente. Si tratta con tanto *savoir léger* di questioni a cui sono legati i destini del primo emporio commerciale d'Italia!

Lascio i commenti al lettore.

L'ultima parte di quella corrispondenza afferma essere la caduta del Ministero Minghetti mal veduta in Genova, perchè è evidente che la questione del porto andrà alle calende greche!

Dovremo forse attendere il ritorno del pareggista Minghetti all'ambito seggio? Non potrà il nuovo Ministero continuare, e meglio, mettere su una strada meno *guasta* la questione, e far sì che trionfi solo la causa giusta e realmente proficua alla città e alla nazione? Forse che il Depretis, che fece lunghe dimore in Genova, non potrà meglio giudicare del nostro porto, di cui parmi il Minghetti ignorasse fors'anco l'ubicazione?

I fatti confuteranno e spero convertiranno i levantisti coscienziosi; tanto dei levantisti inconvertibili per progetto.

E basti per ora.

Sarebbe impossibile non discorrervi dell'impressione che fece a Genova la caduta del Ministero Minghetti e la formazione di un Gabinetto di sinistra. Benchè questo non entri precisamente nel cómpito mio, pure brevemente vi delineerò la situazione morale del nostro ceto politico-finanziario.

Era attesa con impazienza la caduta del Ministero. Ma se si vedeva con compiacenza sparire il Gabinetto di Minghetti, non si aspettava però che il cambiamento fosse così radicale. La venuta al potere di un reggimento di pura sinistra non è visto con troppa fiducia dal nostro ceto finanziario, ed è cosa naturale. I cambiamenti troppo profondi impressionano i finanziari, ed in questo caso è troppa la incertezza che ne deve seguire per non far sì che i corsi pieghino. Si sarebbe salutato con rialzo un Ministero di sinistra, ma temperato da qualche personalità del centro. Si aspetta un programma, lo scioglimento della Camera, come pure di conoscere quale appoggio avrà il Ministero Depretis dai deputati del centro.

Passando dalla politica all'arte, vi annunzio una novità drammatica. L'avvocato Woutrain-Cavagnari — il *Victorius* del *Movimento* — diede gli ultimi colpi di lima ad una commedia in 3 atti dal titolo: *Una cura omeopatica*, e la compagnia Bellotti-Bon n. 3 la rappresenterà mercoledì prossimo per beneficiata di Cesare Rossi.

È un lavoro grazioso, piano, semplice, di sentimento, ed io che ebbi il piacere d'ascoltarne la lettura, vi posso fin d'ora annunciare un buon successo pel bravo e simpatico *Victorius*.

A proposito di Cesare Rossi, saprete che contesta Giunta municipale diede favorevole risposta alla sua domanda di avere concesso gratuitamente il teatro Carignano perchè vi ponesse in tende una compagnia drammatica stabile. Il vostro Consiglio municipale speriamo confermerà col suo il voto della Giunta.

Il termometro è di molto ribassato. Vento, pioggia, neve, gelo, eccovi una splendida *ouverture* di primavera a... Genova.

P. S. Oggi la Borsa aprì piuttosto ferma; ma essendosi poscia manifestata molta lettera su tutti i valori industriali, senza eccettuarne la Banca, aumentando sempre i venditori senza trovare contropartite, tutti i corsi dei valori se ne risentirono in modo tale che verso chiusura fuvvi un vero panico.

Chiudiamo: 77,05 — 2010 — 632 — 316 fine. Credo siano posizioni all'aumento che si impauriscono.

Lunedì avrà probabilmente luogo alla Camera dei deputati l'elezione dei membri della Commissione del bilancio mancanti per la loro assunzione al Ministero od al segretariato generale.

Noi speriamo che i deputati, i quali col loro voto provocarono la dimissione del Ministero Minghetti, non mancheranno di trovarsi al loro posto, poichè altrimenti correremmo rischio di essere quanto prima precipitati in una nuova crisi.

Pare che la Corte dei Conti abbia veramente rifiutato di registrare alcuni dei decreti di nomine e promozioni fatte dal Ministero Minghetti *in extremis*. L'onorevole Cantelli ebbe per tal motivo una vivacissima conversazione con alcuni consiglieri della Corte, ma pare che questa non receda dal suo proposito, fondandosi sulle norme organiche di cui la Corte deve tutelare l'osservanza.

Ieri (26) fu chiusa l'Università Vaticana.

Natalucci ed un altro professore della medesima hanno chiesto l'autorizzazione di tenere, a seconda delle disposizioni legali, un corso libero di insegnamento.

La risposta loro data fu affermativa, a condizione però che le lezioni vengano date nelle aule dell'Università regia.

Scrivono da Bologna, 23, al *Caffaro* di Genova:

« Ecco una notizia fresca fresca, che v'invio da Bologna, relativa al processo contro il marchese Manteganza, per le note falsificazioni della firma reale.

« Il Mantegazza venne, pochi giorni sono, tradotto a Bologna, ove si istruisce il processo. Egli è imputato di falsificazione della firma reale in otto cambiali; è pure imputato di falsificazione della firma del principe Umberto in altre cambiali, oltre parecchie truffe per simulate procure, timbri del Consolato inglese, ecc., ecc.

« Il Mantegazza, per mezzo del suo difensore avv. Carlo Panattoni di Firenze, chiese la libertà provvisoria, ma la Camera di Consiglio presso il Tribunale correzionale di Bologna, con sua ordinanza delli 22, la respinse.

« Viene assicurato che abbia già interposto opposizione contro quella ordinanza, alla sezione d'accusa della Corte d'appello di Bologna. »

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1876:

Nel mese di febbraio 23 nuovi uffizi furono autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale; già ne erano stati autorizzati 608 nei mesi precedenti. Ora sono dunque in tutto 631.

Nel mese di febbraio 1876 i depositi furono 6857, nei mesi precedenti erano stati 6,123. Totale: 11,980.

Nel mese di febbraio i rimborsi furono 280; nei mesi precedenti erano stati 77. Totale 357.

Il numero complessivo dei depositi e rimborsi a tutto febbraio 1876 è quindi stato di 12,337.

Nel mese di febbraio furono emessi 2334 libretti, ne furono estinti 43 e ne rimasero in corso 2641. Nei mesi precedenti ne erano stati emessi 4511, estinti 16 e rimasti in corso 4495. Quindi fino a tutto febbraio 1876 furono emessi 7195 libretti, ne furono estinti 59, ne rimasero in corso 7136.

Nel mese di febbraio 1876 i depositi ascesero a lire 232,496 43; i rimborsi a lire 21,723 77; il residuo del credito dei depositanti ammontò a lire 210,772 66. Nei mesi precedenti i depositi erano stati di lire 357,374 21; i rimborsi di lire 9478 13; il residuo del credito dei depositanti di lire 347,896 08.

Quindi il movimento dei fondi fino a tutto febbraio 1876 è rappresentato da lire 589,870 64 di depositi; da L. 31,201 90 di rimborsi e da lire 558,668 74 di residuo del credito dei depositanti.

La *Gazzetta Ticinese* ha da Coira, 21:

« Il villaggio di Trimmis (Grigioni) è in fiamme fino da ieri. Molti fabbricati sono incendiati. La causa dell'incendio è ancora sconosciuta. Nessuna vittima umana. »

Londra, 22 *marzo*. — Un telegramma speciale mandato al giornale *The Hour*, afferma che la miseria finanziaria della Turchia è giunta a tal punto che i banchieri di Galata ricusano di prestar denaro al 18 0[0. Si crede che cadrà teste il Gran Visir.

Nonostante la smentita dell'Agenzia russa, il *Times* afferma che i Russi invasero la Corea, sotto pretesto d'inseguire i malandrini.

Nuova York, 22 *marzo*. — Gl'insorti messicani batterono le truppe del Governo nello Stato di Oaxaca.

Grandi tempeste di neve infierirono nel Canadà.

Washington, 22 *marzo*. — Gravi danni a Baton cagionati da forti tempeste di neve.

IL COMMERCIO IN ITALIA NEL 1875

La direzione generale delle gabelle ha pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione dal 1° gennaio a tutto dicembre 1875.

Il nostro commercio nell'anno scorso è rappresentato dalle seguenti cifre:

Importazione L. 1,915,357,643
Esportazione » 1,037,545,932

Totale L. 2,272,903,075

che confrontate con quelle del 1874 darebbero una differenza in meno per l'importazione di L. 88,486,665 e di L. 71,301,306 in più per l'esportazione.

Le venti categorie in cui sono divisi, nella statistica che esaminiamo, i diversi prodotti importati ed esportati avrebbero concorso nella seguente misura a formare la cifra totale del nostro commercio nel 1875.

	Importazione Lire	Esportazione Lire
Acque, bevande ed olii	53,625,316	176,759,260
Derrate, coloniali, prodotti chimici, ecc.	165,446,442	54,021,018
Frutta, semenze, ortaglie, piante	11,805,781	93,661,507
Grassina	26,606,492	27,089,166
Pesci	20,627,165	2,506,730
Bestiame	15,402,969	25,031,490
Pelli	48,714,740	23,048,081
Canapa, lino e relative manifatture	84,475,885	51,423,620
Cotone e relative manifatture	168,266,104	6,021,371
Lane, crine, peli	90,102,398	7,926,200
Sete e relative manifatture	123,382,254	311,468,173
Cereali, farine e paste	90,512,890	75,823,770
Legnami e lavori in legno	31,547,026	25,203,915
Carte e libri	7,531,031	6,049,516
Mercerie, chincaglie, ecc.	112,275,370	99,642,494
Metalli comuni	89,496,417	17,613,269
Oro, argento e pietre preziose	13,120,133	12,965,591
Pietre, terre ed altri fossili	57,350,584	47,959,552
Vascellami, vetri e cristalli	19,751,613	23,097,025
Tabacchi	33,057,221	17,494
Totali Lire	1,215,357,643	1,037,545,932

Gli articoli principali del nostro commercio d'importazione sono: le derrate coloniali, per le quali l'Italia, come tutta Europa, paga al Levante e alle regioni transatlantiche larghissimo tributo; le manifatture che l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Svizzera e l'Olanda inviarono al nostro paese, riscattandosi dalle molte materie prime, la seta, l'olio, il legname, i generi annonarii, che sono costrette di provvedere da noi; il carbon fossile, che la nostra costituzione geologica sembra averci negato e della cui immissione ci dobbiamo rallegrare come di fausto avvenimento.

Le provincie che fanno un uso comparativamente più abbondante delle derrate coloniali, sono l'antico Piemonte e la Lombardia e in generale l'Italia superiore.

Anche l'importazione del cotone grezzo è sintomo di lavoro industriale di molto rilievo nell'Italia settentrionale e di qualche importanza pure in alcune delle provincie napoletane.

Il nostro commercio d'estrazione si alimenta sopratutto del sovarchio nei nostri prodotti del suolo: la seta e la canapa greggia, l'olio, le frutta, le profumerie, il legname da co-

---

lui eravi pure la Serafina, e che insieme tranquillamente cenarono.

Ma poi in altri interrogatori ammise di essere ancora uscito verso le ore otto per recarsi nei prati della fiera a raccogliervi un fazzoletto ivi da lui in quel giorno dimenticato.

Risultò altresì non essere vero che in quella sera la Serafina fosse in casa. Essa fu vista prima avviarsi con l'Annone al luogo consueto, e più tardi, sull'imbrunire, fu veduta sola ritornarsene in paese.

Così pure verso le ore otto e mezzo, cioè poco prima che si rinvenisse l'Annone semivivo sulla pubblica via, due contadine incontrarono l'Henry che col cappello abbassato sugli occhi, e a passo concitato, si restituiva a casa. Egli però non mostrava di provenire direttamente dal luogo ove fu commesso il reato. Ma non fu escluso che anche di là, cioè dalla cappella di S. Antonio, potesse provenire con un breve giravolto.

Altro indizio contro l'Henry si traeva da ciò che l'Annone era in Bussolano universalmente amato e stimato quale buono e onesto operaio; che perciò niun altro, all'infuori dell'Henry, poteva aver odio, rancore, cagion di delinquere contro di lui.

E in appoggio a tutti questi indizi si pronunciò l'accusa contro il Domenico Henry, il quale nei giorni 17, 18 e 21 del corrente marzo comparve innanzi alla nostra Corte d'Assisie a render conto dell'assassinio sulla persona dell'Annone Giovanni.

Il suo aspetto è indifferente, calmo, impassibile: nè si può dire che ad arte egli abbia composto il suo volto a quella apatia che dimostra. A giudicare dalla apparenza lo si direbbe più innocente che reo. Il suo volto non dimostra che i segni di una malattia, per cui già fu curato in carcere, e da cui non è ancora guarito, ma che gli consuma lentamente i polmoni.

Egli è difeso dagli egregi avvocati Marsano e Pio Garelli, mentre il P. M. è rappresentato dall'esimio cav. Boron, sostituto procuratore generale del Re.

L'accusato si mantenne nel suo sistema di negar sempre e di negar tutto, nè possiamo dissimulare che spesso le sue parole ci parevano convincenti, perchè improntate a verità.

Si esaminano parecchi testimoni: essi accennano alla voce pubblica che in paese designava l'Henry pur l'assassino dell'Annone.

Si confermano le relazioni fra l'ucciso e la Serafina, ma non riescono provati i rapporti che fra questa e il fratello si pretendeva esistessero.

Affermano due testi di aver quella sera incontrato (e l'ora combinerebbe) l'Henry, che con passo frettoloso si dirigeva a casa; ma esso mostrava provenire da direzione opposta a quella onde si udirono i primi lamenti dell'ucciso.

Dalle risultanze del dibattimento non si ebbe la conferma di tutte le circostanze cui accennava l'atto d'accusa; nemmeno emerse una prova certa e bastante, a nostro credere, a convincere l'animo della colpevolezza dell'accusato. Tutto al più riescì provata la *possibilità* che dall'Henry si fosse commesso il grave misfatto di cui gli si fa debito.

Ma che davvero ne fosse l'autore, un grave dubbio pur rimaneva anche dal complesso di tanti indizi, per vero sfavorevoli all'accusato.

Le belle arringhe degli abili difensori che si fecero a combattere i sottilissimi argomenti posti in campo dal valente oratore della legge, lasciarono convinto l'uditorio che un gran dubbio vi era, e che in questo dubbio si doveva assolvere l'imputato.

I giurati si ritirano, e allora nel pubblico han luogo le ciancie, le induzioni, e i commenti.

Ecco qualche parola che è giunta fino ai miei orecchi:

— Credi tu che i giurati daranno un verdetto negativo?

— Io me lo tengo certo: il termometro di questa quindicina segna assolutoria: non hanno assolta la bella X? eppure contro di lei stavano indizi ben più gravi che non ora contro l'Henry — non ti pare?

— È poi ancora a vedersi se quegli indizi fossero in quella causa più o meno gravi che adesso... basta... pensiamo a questa.

— Vedremo.

Intanto i giurati rientrano. Ognuno fa silenzio, ed è tutto orecchi per non perder sillaba.

Si legge il verdetto: l'Henry è dichiarato colpevole dell'assassinio di Annone Giovanni, col favore però delle circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte, presieduta da quell'esimio magistrato che è il cav. Malaspina, pronuncia sentenza che condanna il Domenico Henry nella pena dei lavori forzati a vita, nella perdita dei diritti politici, della podestà patria e maritale, nell'interdizione legale, nell'indennità che di ragione e nelle spese del giudizio.

Habent sua sidera lites!

CUARIONCINO (M).

struzione, il sale, lo zolfo, il borace, ecc., e le derrate che noi mandiamo agli stranieri in cambio di tessuti di lino, di seta, di lana, di cotone, di canape e degli oggetti di chincaglieria, con cui essi invadono i nostri mercati.

Si esporta in seta greggia ogni anno dall'Italia pel valore di 250 milioni, ciò che toglie un beneficio al paese che la produce ed agli operai nazionali che non chiedono di meglio che di portare a termine la lavorazione di quel prezioso prodotto.

I notevoli miglioramenti introdotti nei metodi impiegati per ottenere l'olio assicurano un'esportazione annua pel valore di 148 milioni, la quale potrebbe salire anche più, qualora i perfezionamenti già introdotti si estendessero di vantaggio. Lo stesso dicasi del sale, di cui si accrebbero di molto in questi ultimi anni gli invii all'estero ed all'interno. Così la Sicilia e la Sardegna esportano ogni anno più di 90 milioni di chilogrammi di sale pel valore di circa 8 milioni e mezzo. La Sicilia ha un'esportazione annua di zolfo che ascende a 25 milioni di lire.

Le regioni d'Italia più industri in fatto di agricoltura sono quelle che forniscono il maggior contingente al traffico esterno. Così è della Lombardia e delle antiche provincie del Regno che da sole estraggono pel valore di 101 milioni di lire in seta greggia. Se però le altre regioni non sono in grado di contendere alle prime il vanto di sì cospicuo commercio, possedono tutte nondimeno le loro specialità di esportazione. La Toscana per esempio ha il borrace, il legname da costruzione, il grano gentile ed i cappelli di paglia; le antiche provincie il vino, l'acquavite, gli spiriti e il bestiame; Napoli gli olii, i semi di lino, le mandorle, la robbia, la liquirizia, il cremor di tartaro; la Sicilia lo zolfo, il sommaco, i vini e gli spiriti, gli aranci e i limoni, le frutta secche; Massa e Carrara i marmi; Venezia le conterie; Roma gli oggetti d'arte dei quali è larga copia spedita all'estero anche dalla Toscana.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
23 marzo (sera).

Come vi ho telegrafato stamane, il contr'ammiraglio Di Brocchetti non ha accettato il portafoglio della marina. Il Depretis l'ha offerto al Del Carretto, ma anche questi l'ha ricusato. Quindi n'è stata fatta l'offerta al Brin, direttore generale del materiale, e questi l'ha accettato.

Non resta dunque che il portafoglio degli esteri, destinato al Melegari, nostro ministro a Berna, il quale è aspettato domani a Roma. Appena giunto, i membri del nuovo Consiglio dei ministri si aduneranno a discutere i punti principali del programma; in seguito a questa discussione, il Melegari dirà se accetta il portafoglio degli esteri; ma mi preme aggiungere che l'accettazione del Melegari è riputata molto probabile.

Ieri sera ha fatto molto senso, nei circoli parlamentari, il telegramma da Firenze che riferiva il colloquio avuto dal Nicotera col Peruzzi. Chi ne avrebbe ricevuto l'impressione più triste sarebbe stato l'on. Depretis, il quale, interrogato con ansietà da parecchi suoi amici se fosse vero ch'egli avesse affidato al Nicotera l'incarico di esporre al Peruzzi i principii direttivi della condotta del nuovo Ministero e sentirne il parere, negava ricisamente questo mandato, ed affermava di avere inviato il Nicotera a Firenze semplicemente per fare atto di cortesia verso il Peruzzi e per esprimergli la speranza di poter procedere d'accordo nelle questioni d'indole economica ed amministrativa.

Qui s'inclina a credere che il telegramma abbia detto il vero e che, nello stesso tempo, l'abbia detto il Depretis, e si spiega questa apparente contraddizione col notare che il Nicotera, il quale ormai è il padrone della situazione, abbia ecceduto le istruzioni del Depretis, e fatto col Sindaco di Firenze una parte che non doveva fare. E per verità un Gabinetto che ancora non è nato, un Gabinetto che esce dalle file della sinistra, il quale per mezzo d'uno de' suoi membri espone il proprio programma ad un uomo ch'è pur sempre di destra, e che a niun patto si sarebbe voluto nel Gabinetto, perchè dissenziente da esso in molte cose, è un fatto tanto nuovo e tanto inaudito che non vi si crederebbe se non fosse accaduto sotto i nostri occhi.

Un giornale di questa sera dice che il Nicotera abbia altresì offerta al Peruzzi la presidenza della Camera; il che è probabile, poichè se da buona fonte che il Biancheri è risoluto di dimettersi. Ma il Peruzzi avrebbe declinato l'ufficio; quindi si dovrà pensare ad un altro presidente, se si verifica la dimissione del Biancheri.

È probabile che la Camera possa essere convocata lunedì per ricevere la comunicazione officiale della composizione del nuovo Gabinetto; in ogni caso questa comunicazione sarà fatta, al più tardi, martedì.

È probabile che la Camera si proroghi fino dopo la Pasqua, affinchè il Ministero possa raccogliersi e intendersi sul da farsi in questo scorcio di sessione. Due dei nuovi ministri sono attualmente vice-presidenti della Camera e alcuni altri fanno parte della Giunta generale pel bilancio; converrà pertanto procedere alla loro surrogazione. Ora queste elezioni si faranno subito, o dopo la Pasqua? Pare che la sinistra inclini a volerle subito, sperando di aver più facile la vittoria in questo momento in cui la destra è sgomenata, e il centro, sebbene sia stato trattato con poca lealtà e meno giustizia nella composizione del Ministero, voterà tuttavia co' suoi alleati della recente campagna parlamentare, sacrificando i suoi fondati risentimenti alle proprie convinzioni.

Fra i segretari generali niuna nomina è finora definitivamente certa. Pareva da principio positiva quella del La Cava a segretario generale dell'interno; ma venne osservato che due meridionali nello stesso Ministero erano troppi; quindi si è pensato ad un altro nome, ed è stato pronunciato quello del Ghinosi, appartenente alla estrema sinistra. Ma pare che il nome del Ghinosi abbia sollevato forti apprensioni, ed ora si torna da capo col La Cava.

Parlano del Seismit-Doda alle finanze; questa scelta desterebbe gravi preoccupazioni nel mondo bancario, stante le dottrine professate dal Doda in materia di credito e l'aspra guerra da lui fatta, in Parlamento, alla Banca Nazionale. F.

Ieri sera col diretto delle 7,50 partì per Roma l'on. Sella.

Ieri pareva certa la nomina dell'onor. Ghinosi a segretario generale del Ministero intern; ora pare che tale posto sia riservato all'on. Lacava.

Il Melegari giunse ieri a Roma; fu tenuta un'adunanza dei nuovi ministri nella casa dell'onor. Mancini che è tuttora ammalato.

L'on. Seismit-Doda assumerà il segretariato del Ministero di finanze.

Leggesi nel *Corriere Livornese* del 24:

« Ieri sera percorse le principali vie della città una dimostrazione preceduta da banda e bandiera. I dimostranti, non molto numerosi, tennero un contegno tranquillissimo. Avevano dei cartelloni sui quali era scritto: *Viva la Camera legislativa! Riforma e libertà!* »

Il giorno 23, alle 2 pom., il sig. Dahlgrin, console generale degli Stati Uniti d'America a Roma, fu trovato morto sulle scale del consolato in via Napoli. Si credette dapprima a un suicidio e se ne sparse la voce per la città, ma dal pronto esame necroscopico risultò che il sig. Dahlgrin era morto improvvisamente per congestione cerebrale.

FRANCIA.

Il primo movimento ne' prefetti annunziato ieri l'altro dal *Journal Officiel*, non ha guari soddisfatto i fogli repubblicani, che lo trovano incompleto. Dicesi anzi che un certo numero di rappresentanti dei tre gruppi repubblicani della Camera ieri dovessero recarsi presso il ministro dell'interno, sig. Ricard, per domandargli a quale influenza superiore dovette obbedire la nuova amministrazione, che osò conservare tuttora al suo posto uno dei prefetti più compromessi, il marchese di Fournès nell'Alta Savoia.

Questo fortunato funzionario voleva fosse compreso tra i prefetti revocati, ma all'ultimo istante di consegnare il decreto al foglio officiale, il suo nome sarebbe stato cancellato da una mano molto potente. Ora aggiungesi che se la risposta del signor Ricard non sarà soddisfacente, di questo fatto si farà tosto argomento d'un'interpellanza alla Camera. E v'ha pure chi teme che, qualora l'interpellanza avesse luogo, non ne avesse a risultarne un primo voto d'ostilità contro la persona stessa del Maresciallo-presidente.

Il nome del marchese Fournès sarebbe stato da lui tolto dalla prima lista dei revocati.

Ad ogni modo, dicesi imminente un nuovo movimento amministrativo, ed è probabile che si aggiunti tutto col rimediare alla prima omissione.

— Nei circoli parlamentari raccontavasi di questi giorni un curioso aneddoto, di cui fu eroe il duca d'Aumale, e nel quale entra pure il nome del sig. Crisenoy, il nuovo prefetto di Seine-et-Oise.

Il duca d'Aumale si era fatto nominare, l'anno scorso, presidente del Comizio agrario di Nouvion-en-Thierache (Aisne), dove possiede molti beni. Ora, dovendo aver luogo ultimamente un'adunanza del Comizio, il principe erasi adoperato in guisa che, al suo ingresso nel Comune, gli si doveva fare un gran ricevimento veramente principesco. I suoi trecento guardacaccia, in grande uniforme ed armati, dovevano schierarsi sul suo passaggio e presentargli le armi.

Il parroco, in gran piviale, doveva recarsi fin sulla porta del tempio per offrire solennemente l'acqua santa al real personaggio.

Due specie di *troni* dovevano essere disposti in chiesa per accogliervi il Principe e la Principessa di Salerno, sua suocera.

Per disgrazia, tutto questo magnifico piano fu mandato a monte dal signor di Crisenoy, che era allora prefetto dell'Aisne.

Il signor Crisenoy fece avvertire i guardacaccia che, se si mostrassero in corpo sul passaggio del duca d'Aumale, avrebbero da che fare coi gendarmi.

Inoltre invitò il parroco a non discostarsi dalla sacrestia per ricevere il principe sul limitare della chiesa, e nello stesso tempo lo avvertì che i posti d'onore nella chiesa stessa sono esclusivamente riservati per il prefetto ed il sindaco. Inutile aggiungere, che tanto il parroco quanto i guardacaccia si conformarono esattamente agli ordini del signor prefetto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Prima del voto sul progetto pel titolo della Regina, Disraeli, rispondendo a Gladstone, citò la Russia, il cui territorio è così prossimo alle possessioni inglesi; e dichiarò che i sudditi della Regina delle Indie accetteranno il titolo d'Imperatrice come una dichiarazione categorica della volontà dell'Inghilterra di mantenere l'integrità dell'impero indiano.

Roma, 24 *marzo*.

Il *Diritto* dice che, stante il ritardo dell'arrivo di Melegari, il nuovo Ministero non potrà presentarsi alla Camera prima di martedì.

Parigi, 24 *marzo*.

Ricard, ricevendo i sindaci di Parigi, disse: Vogliamo far trionfare le istituzioni repubblicane; ma sarebbe un tradimento verso il Presidente, il paese e noi stessi, se non cercassimo di ottenere questo trionfo con misure saggie e conservatrici.

Monaco, 24 *marzo*.

La Camera respinse, con 78 voti contro 69, la proposta di sopprimere le retribuzioni scolastiche nelle scuole primarie, benchè Lutz si fosse dichiarato favorevole alla proposta.

Berlino, 24 *marzo*.

La *National Zeitung* annunzia che la imperatrice Eugenia ed il principe Napoleone giunsero a Cassel; e dopo visitato il castello di Wilhelmshohe, ripartirono il 24 per Weimar.

Versailles, 24 *marzo*,

Camera. — Discutesi la elezione di Mun. La relazione della Commissione conchiude domandando un'inchiesta per sapere se il clero sia intervenuto in favore dell'eletto.

Mun dichiara che l'inchiesta è inutile, essendo certo che il clero intervenne in suo favore.

Soggiunge che la religione cattolica essendo minacciata dai repubblicani, il clero ha il diritto d'intervenire nelle elezioni in favore di quelli che la difendono. Egli ricordò la lettera di Garibaldi in favore dei candidati radicali, che venne affissa su tutti i muri di Parigi.

Gambetta risponde che i repubblicani non attaccano nè la religione, nè i cattolici sinceri, ma crede che lo stesso clero francese tema le ingerenze del Vaticano.

Soggiunge che bisogna ricondurre il clero alla Chiesa e non permettergli di trasformare il pulpito cristiano in tribuna politica. Termina, domandando un'inchiesta per stabilire i fatti ed invitare il Governo a ricordare al clero ch'esso deve essere sempre agente di concordia e di pace.

L'inchiesta venne approvata con 309 voti contro 170.

Londra, 24 *marzo*.

Samuelson interpellerà lunedì Northcote se, vista la non pubblicazione del rapporto di Cave, egli sia pronto a confermare o revocare la dichiarazione fatta il 14 febbraio, cioè se il Kedivè controllerà sinceramente le spese, ridurrà quelle improduttive dell'Egitto e potrà fare gli accomodamenti che sono necessari per far fronte ai suoi impegni.

Cairo, 24 *marzo*.

Il Kedivè pregò Disraeli di non pubblicare il rapporto di Cave, in causa di quella parte che critica l'Amministrazione attuale e quella del predecessore; ma la parte finanziaria del rapporto sarà pubblicata fra breve per iniziativa dello stesso Kedivè.

I pagamenti dei cuponi egiziani scadenti il 15 aprile sono assicurati presso la Banca Ottomana. I pagamenti dei cuponi del 1° aprile sono assicurati presso la Casa Glin-Mills.

CRONACA NERA

Ieri, alle ore 11 1[2 ant., una guardia municipale accompagnò con vettura cittadina alla propria abitazione sul corso del Re, num. 18, certo Forletti Ottavio, d'anni 17, perchè colpito da improvviso malore si trovava sdraiato per terra nella via Montebello.

*** *Solite gesta dei barabba.* — Circa le 11 ant. di ieri l'altro, alcuni giovinastri arrampicaronsi sopra il baraccone di legno che serve per deposito di spazzature, posto sulla sponda destra del torrente Dora, presso l'antico macello, penetrarono nel medesimo, lo aprirono e poscia presero un carretto a mano che serve per trasporto delle spazzature, lo gettarono nel torrente Dora, e poscia fuggirono.

Bell'eroismo!

*** Ieri, verso le 5 pom., un giovane, certo G. Lindo, d'anni 26, andò a far visita a C. Rosa, sua conoscente, abitante in via Giulio, ma in un momento di cattiva ispirazione e mentre la donna era assente, visto un orologio d'argento alla portata delle sue mani, per quella forza irresistibile spesse volte dai Giurati a favore di coloro che non trovandosi in possesso di un oggetto legalmente, se lo appropriano con mezzi illeciti e disonesti, lo prese, lo intascò e poi lasciò la casa *insalutato hospite*.

Lasciamo immaginare ai lettori la sorpresa della C. Rosa quando tornò e non trovò più nè l'amico nè l'orologio.

Alla larga dai ladri domestici!

*** Arrestati nelle 24 ore: 3 per oziosità e sospetti in genere, 1 per questua, 2 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Mango, 20. — Ci scrivono:

Multa in eo vire preclara cognovi..... Nec vero illa in luce modo, atque in oculis civium, sed intra domique prestantior. Cic...

Spirava ai 17 corrente in grembo a Santa Chiesa il signor Bonifacio Adriano, sindaco, ufficiale di posta, farmacista a Mango. Il suo fato, lagrimevole ai conterranei assai compassati e a tutti che 'l conobbero, fu più acerbo a coloro che seco, gran tempo usando, impararono a meglio conoscere le rare qualità private e pubbliche che il cuore gli ornavano e l'intelletto. Chè al triplice importante ufficio egli satisfaceva con ben acquisita esperienza, con attività senza pari, con sapiente affabilità, con giustizia. Egli sindaco da sette anni fu, come tale, temuto, amato; egli inappuntabile nel delicato ufficio farmaceutico e nel delicatissimo postale. Egli ottimo marito, soave co' famigliari suoi, morigeratissimo nel viver suo. Il generale cordoglio fra i primi e fra gli imi insorto, la mesta pompa delle pubbliche esequie, onorate da universal concorso, giustificano le mie deboli lodi; sien di conforto alla vedova consorte e a tutti i Manganesi, cui resta forte la speranza di un degno successore.

GIUSTINO SACCO, *maestro*.

Commossi dalle dimostrazioni di stima ed affetto squisitamente gentili date in Mango alla carissima loro estinta

Felicita Sitia-Rabino,

i parenti ne ringraziano di cuore quai pietosi, fra' quali primo il disinteressatissimo signor dottore F. E., professando ad essi eterna gratitudine del conforto loro di tal modo prestato nel dolore per tanta perdita.

Omnibus Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

VERONA, 23 marzo. — **Cereali.** — Mercato con pochi e stentati affari; frumenti e frumentoni finchè; risi sostenuti.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 24 — a 27 —
Granoni	» 13 — a 15 —
Risi	» 38 — a 46 —
Segale	» 19 — a 22 —
Avena	» 23 — a 24 —
Risoni	» 22 — a 23 —

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

24 marzo. — Eccovi il bollettino:

120	ettol.	Frumento	L. 19 07 a 22 93
»	id.	2ª qualità	» 19 15 a 19 97
14	»	Segale	» 12 40 a 13 05
22	»	Meliga	» 9 35 a 10 20

Vitelli, L. 1 37 al chil.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dall'11 al 17 marzo

1876	1875
L. 1,610,975 45	L. 1,543,389 40

In più nel 1876 L. 67,656 05

Dal 1° gennaio al 17 marzo

1876	1875
L. 10,397,376 23	L. 15,979,418 05

In più nel 1876 L. 423,958 18

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 12 al 18 febbraio

1875	1876
L. 406,428 24	L. 395,930 10

In più nel 1875 L. 10,498 14

Dal 1° gennaio al 18 febbraio

1875	1876
L. 2,640,503 37	L. 2,320,035 49

In più nel 1875 L. 320,467 88

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 12 al 18 febbraio

1876	1875
L. 123,945 05	L. 82,956 89

In più nel 1876 L. 40,988 74

Dal 1° gennaio al 18 febbraio

1876	1875
L. 755,831 34	L. 633,659 58

In più nel 1876 L. 122,171 78

Borsa di Genova. — 24 marzo.

Rendita Italiana	77 17
Azioni Banca Nazionale	2017 —
Azioni Mobiliare Italiano	657 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	319 —

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 40.
Londra a vista lett. 27 39, denaro 27 36.
Marenghi da 21 22 a 21 70.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 24 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 27 1[2
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	54 80
» » stallonato	51 75
Azioni Banca Nazionale	2020 —
» Ferr. Meridionali	317 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	475 —
» Banca di Torino	680 —
» Lanificio Rossi	670 —
» Linificio e canap. naz.	252 —
» Cotonificio Cantoni	301 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 75
» Ferr. Meridionali	229 —
» Ferr. Sarde A.	223 50
» Ferr. Idem B.	219 50
» Regia Tabacchi	846 —
» Beni Demaniali	541 50
Pezzi da 20 franchi	21 79

Firenze, 23	24
Rend. al 1° luglio 1876 75 —	74 90
Oro lettera 21 70	21 69
Londra lettera 27 15	27 14
Cambio su Parigi 108 60	108 55
Prestito Nazionale — —	— —
Azioni Tabacchi 841 —	840 —
Banca Nazionale 2025 —	2016 —
Azioni Ferr. Merid. 323 —	319 —
Obblig. Ferr. Merid. 230 —	— —
Banca Toscana 1073 —	1063 —
Credito Mobiliare — —	655 —
Parigi, 23	24
3 per 0[0 Francese 66 97	66 72
5 per 0[0 Id. 105 22	105 —
Banca di Francia 3660 —	3650 —
Rendita Italiana 71 40	71 05
Ferr. Austriache — —	— —
F. Lombardo-Veneto 230 —	226 —
Obbl. Regia Tabacchi — —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em. 223 —	224 —
Azioni Ferr. Romane 65 —	63 —
Obbl. Lombarde 240 —	240 —
Obbl. Romane 225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi — —	— —
Cambio su Londra 25 23 5	25 24
Cambio sull'Italia 8 1[8	8 —
Consolidati Inglesi 94 1[2	94 3[8
Vienna, 23	24
Mobiliare 164 40	164 40
Lombarde 104 10	105 —
Banca Anglo-Austr. 70 25	71 80
Austriache 280 —	278 —
Banca Nazionale 839 —	838 —
Napoleoni d'oro 9 28 5	9 29
Cambio su Parigi 45 90	45 95
Cambio su Londra 115 85	116 —
Rendita Austriaca 70 75	71 —
Idem in carta 67 10	67 20
Unionbank 66 —	67 —
Berlino, 23	24
Ausgr. Marchi di Ban. 492 —	490 —
Lombarde Franchi 161 50	161 —
Mobil. Marchi di Ban. 330 —	328 50
Rendita it. Franchi 71 20	71 10

Londra,	23	24
Consolidato Inglese	94 1[2	94 3[8
Rendita Italiana	70 3[4	70 1[2
Spagnuolo	17 1[4	17 1[8
Turco	18 5[8	17 1[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	62 5[8	58 3[8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

23 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 O. del matt. in cont.

Media d'ufficio 77 15.

Riporto cent. 17 1[2 p. 0[0.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 2013 2012 fine corr.

Oro 21 67 a 21 69.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia 4	108 25	108 50	— —	— —
Svizzera 3 1[2	108 80	109 05	— —	— —
Londra 3 1[2	— —	27 07 1[2	27 12 1[2	
Germania 4	— —	— —	131 1[2	131 3[4
Vienna 4 1[2	— —	— —	232 —	232 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 marzo 1876.

La nostra Rendita subì ieri un sensibile ribasso a Parigi scendendo da 71 37 1[2 a 71 25. Da noi questa mattina si rimase relativamente sostenuti essendosi fatto durante tutto il tempo della riunione 77 12 1[2 per cont. e fine corr. e 77 30 per fine prossimo. Però le transazioni furono molto limitate ed in generale regna alla Borsa una grande incertezza cagionata dalla situazione politica. Si teme che il nuovo Ministero non possa disporre della maggioranza necessaria per governare e che si venga al suo scioglimento della Camera.

Valori sempre più deboli.

Az. Banca Naz. 2015 a 2014.

Az. Banca di Torino 678 a 677 1[2.

Az. Mobiliare ital. 658 a 655.

Az. Banco Sc. e S. 384 1[2 a 384.

Az. Tabacchi 841.

Az. Meridionali 318.

Obbl. Meridionali 229 1[2.

Cartelle S. Paolo 466.

Cambi stazionari.

Francia 108 30 a 108 40.

Londra 27 07 1[2 a 27 10.

Oro da 21 66 a 21 68.

Parigi,	23	24
Rendita Turca	17 50	17 30
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1867	102 —	101 —
Id. 1873	100 —	100 —
Lotti Turchi	42 —	42 —
Tunisine	285 —	285 —
Mobiliare Francese	193 —	193 —
Id. Spagnuolo	650 —	650 —
Rend. Spagn. esterna	17 1[2	17 1[4

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di febbraio

1876	1875
L. 10,542,225 13	L. 9,334,676 95

In più nel 1876 L. 1,207,549 18.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 24 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	428 20
Trama	8	664 64
Greggia	2	207 28
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1300 12

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 312.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 24 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	714 88
Trama	2	154 57
Greggia	3	169 35
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1039 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 470.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solsi-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 23 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	78 11
Trama	»	» »
Greggia	1	10 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	88 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 86.

Il Direttore: A. Trivero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 15 *di marzo* 1876.

Presidenza Lasagno.

Membri intervenuti: Rey, Guadagnini, Levi, Maganza, Trombotto, Aubert, Sormani, Chiesa, Caresole, Ratti, Auxilia, Tivoli.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed espressi i dovuti ringraziamenti pei doni di parecchie opere ed opuscoli legali ed amministrativi testè pervenutile, la Camera prende atto delle seguenti comunicazioni:

Annunzio della morte del defunto suo antico e zelante membro il cav. Filippo Duprè e del signor Queirolo, vice-presidente della Camera di Sassari.

Invio del Ministero delle finanze — Direzione generale delle Gabelle — della dimostrazione statistica del movimento commerciale di importazione ed esportazione dal 1° gennaio a tutto dicembre 1875 nelle dogane dello Stato; non che del quadro del commercio speciale di importazione ed esportazione nella dogana di Torino durante lo stesso periodo di tempo.

Circolare della Direzione generale del Debito pubblico, del 19 febbraio p. p., portante le norme adottate per le operazioni relative agli affrancamenti dei canoni enfiteutici, e delle altre annue prestazioni dovute ad enti morali.

Dimostrazione del movimento generale della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete nel 1875.

Lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 12 febbraio p. p., per cui facendosi conoscere come il Ministero delle finanze non reputi ammessibili gli espedienti proposti allo scopo di non interrompere l'azione delle cambiali poste in giro senza essere regolarmente bollate, promette tuttavia che saranno su tale questione intrapresi attenti studi per vedere se siavi modo di soddisfare ai desiderii del commercio.

Informazione pervenuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per lettera del 28 gennaio della collazione della onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ai signori Emanuele Levi, uno dei membri di questo Consesso; Giuseppe Colonna, presidente del Sindacato dei pubblici mediatori di commercio in Torino; e Gio. Maria Meusset, direttore della manifattura d'Annecy e Pont, per lo stabilimento di Torino; non che dall'Ecmo presidente della Corte d'Appello, per lettera del 4 febbraio p. p., della promozione del cav. Luigi Pantaleone, presidente del Tribunale di commercio di questo circondario, ad ufficiale, e della nomina del conte Alessandro Belmondo Caccia, e dell'avvocato Eugenio Poccardi, giudici in quel Tribunale, a cavalieri dello stesso Ordine.

Giusta le proposte riferite dalla Commissione d'ispezione sulla Borsa, la Camera ammette i signori Pietro Alfarro e Tancredi Delbecchi all'esame prescritto per dar prova di idoneità all'esercizio della pubblica mediazione in qualità di sensali.

Autorizza lo svincolo delle cauzioni prestate dal defunto Luigi Bricarelli per l'esercizio delle funzioni di agente di cambio, dal Giovanni Pioda prima d'ora cancellato dal ruolo degli agenti di cambio, e dall'agente di cambio dimissionario Luigi Rimini.

Ed incarica la Presidenza di provvedere per la cancellazione dal ruolo degli agenti di cambio del nome del testè defunto Pietro Bonavia Cerruti, del quale si fa onorevole commemorazione per la attività, la intelligenza e la delicatezza di cui non cessò mai di offerire le più commendevoli prove.

Datasi lettura della lettera del Sindacato dei pubblici mediatori di commercio, in data del 24 febbraio p. p., per cui quel Corpo, commendando le deliberazioni del 4° Congresso delle Camere di commercio relativamente alle desiderate riforme delle disposizioni che reggono la pubblica mediazione, fa preghiera che ne sia promossa la attuazione, ad istanza del consigliere Auxilia, la Camera delibera di rispondere ch'essa è lieta di vedere come anche presso la Rappresentanza dei pubblici mediatori sia encomiata la parte sostenuta dai delegati torinesi a quel Congresso, e che non mancherà anzi per quanto lo potrà di adoperarsi al conseguimento dello scopo desiderato.

Sull'eccitamento del consigliere Trombotto è ammessa l'opportunità di fare studi e proposte di variazione del R. Decreto 21 dicembre 1865 essenzialmente perchè il completino le disposizioni relative al deposito dei libri legali dei pubblici mediatori che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni.

Ad unanime voto la Camera adotta poi le triplici proposte state preparate da speciale Commissione — Manzonis, Trombotto e Chiesa relatore — per la surrogazione ad un giudice effettivo del Tribunale di commercio, la cui rinuncia alla recente conferma in quell'ufficio venne annunziata e dal Presidente dello stesso Tribunale e dal primo Presidente della Corte d'appello.

Rispondendo con nota del 19 febbraio p. p. alle osservazioni emesse da questa Camera in ordine alla circolare tendente a che per la sovrimposta attribuita alle Camere di commercio, in quanto comprende le Società o Ditte commerciali che tengono in attività parecchi stabilimenti posti in diversi circondari, si abbiano a separare gli stabilimenti che operano nel distretto di altre Camere, per modo che la tassa non venga più corrisposta complessivamente dalla sede principale ma dai singoli stabilimenti, il Ministero di agricoltura, industria e commercio sostiene che la indicata innovazione può attuarsi senza che sia uopo di alcun nuovo provvedimento.

Cotale questione di applicabilità rivestendo appieno un carattere giuridico, il Presidente ha ritenuto opportuno il sottoporla eziandio all'esame del consulente legale della Camera, il quale conchiuse il ragionato suo parere dimostrando come nessun cambiamento di disposizioni regolamentarie potrebbe autorizzare un ruolo di percezione compilato su norme diverse da quelle attualmente seguite conformi al combinato disposto dell'art. 3 della legge 11 agosto 1870, dell'art. 48 del relativo regolamento e del R. Decreto 22 marzo 1866.

La Camera, sentita la relazione fattale dalla sua Commissione, ritenuto il preavviso della medesima, confortato dal presentatole parere legale, unanime opina non esservi motivo per iscostarsi dalle sospensive considerazioni e dalle istanze adottate nella precedente adunanza, e manda quindi darsi al Ministero, della presente deliberazione, pronta comunicazione.

Secondo il preavviso della stessa Commissione, la Camera riconosce non essere attualmente per essa il caso di concorrere nella Associazione proposta dalla consorella di Ascoli-Piceno per denunciare alla Corte di Cassazione un giudicato di quel Tribunale Civile relativo alla iscrizione dagli Esattori nella presente loro qualità di imprenditori nei ruoli della tassa commerciale.

Adottando parimenti il preavviso dello stesso Commissione, riferito dal Presidente, sull'essenziale riflesso che già fu trasmesso al Comitato centrale costituitosi in Firenze per la Esposizione di Filadelfia il pecuniario concorso di lire tre mila da essa votato per agevolare ai nostri produttori, compresi quelli del vini e vermouth, il mezzo di prendere parte alla internazionale Mostra Americana, la Camera dichiarasi dolente di non potere assecondare la richiesta di altro sussidio pervenutale dal Comitato speciale enologico, a cui già dal Comitato centrale fu assegnata una compartecipazione nei fondi a tale uopo disponibili.

Sulla rappresentanza diffusa dal Comitato costituitosi in Torino affine di coadiuvare la iniziativa già intrapresa dalla Società geografica italiana di una prima spedizione per esplorare le regioni equatoriali dell'Africa, e constatare i vantaggi che politicamente ed economicamente potrebbero derivare dalla più estesa cognizione di regioni sinora inesplorate e dalle relazioni che potrebbero stabilirsi con quelle immense popolazioni, promuovendo fra esse il progresso della civiltà, la Camera, a cui ne vien fatta estesa verbale relazione dal Presidente, considerando la utilità commerciale che è a sperarsi dalla progettata escursione, non meno assai prolungata discussione, adottando la proposta del consigliere Tivoli, delibera essere opportuno l'annuire all'appello non soltanto con un morale appoggio, ma eziandio colla oblazione di L. 250.

Secondo l'avviso di speciale Commissione — Manzonis, Trombotto, Chiesa — riferito dal Presidente, la Camera per le esposte considerazioni delibera eziandio ad unanime voto di conferire il suo appoggio alla petizione che da parecchi fabbricanti e commercianti di estratto di castagno vuolsi presentare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed a quello dei Lavori Pubblici, all'intento di ottenere che sia quel prodotto sulle ferrovie italiane non più compreso nei trasporti fra le merci sottoposte alla tassa di prima categoria, ma bensì alla tassa di quarta categoria, come praticasi sulle ferrovie di altre nazioni, ed in ispecie sulle ferrovie francesi.

È sciolta l'adunanza.

Franero, *segr.*

TEATRI

Regio (ore 8) — *Aida*, opera; *Ermanzia* ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenterà: *Nos bons villageois*, commedia in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *Zio Paolo*, comm. in 2 atti — *La legge del Cuore*, comm. in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferraro, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Le potere del Balon*, commedia in 3 atti. — *Un Sold*, farsa.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Dal Verme rappresenterà: *I due Sienterelli gemelli*, comm. in 3 atti. — *La Tombola*, farsa.

San Martiniano (ore 8) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, due delle quali soppalcate, e cantina. 215

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate 18 circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Per capo al portinaio di via Provvidenza, 16. 316

UNA PERSONA

che ha già coperto cariche di non poca importanza e pratica nelle lingue Francese, Tedesca, Inglese e Italiana, cerca un impiego sia nel commercio che in una amministrazione privata.

Dirigersi alle iniziali X P X, fermo in Posta. 328

EMPORIO LAGRANGE

La Lingua Francese senza maestro L. 2.
La Lingua Tedesca senza maestro L. 3.

Spedizione franca contro vaglia postale all'indirizzo

Torino, Emporio Lagrange, 31.

3000 volumi opere scelte da vendere separatamente. 96

AVVISO

Lunedì, 27, ripresa dell'incanto della **Croce Rossa**, grande Tino, Botti da Vino per Ett. 100, ed altri mobili.
333 Gio. Batt. Alloati, *p. giu.*

DA RIMETTERE

Negozio **Paste Genova, Olii**, Caffè, ecc. Liquidazione della merce ivi esistente. Paste Genova a L. 60 il quintale per casti completi, Olii, Caffè, Zuccari, ecc., a prezzi convenientissimi.

Via Lagrange, N. 31, Torino. 323

DA VENDERE

in Mezzenile [Valli di Lanzo]

ampia casa di **Campagna**, signorilmente mobigliata, con giardino cinto e beni attigui dell'estensione di circa venti giornate.

Rivolgersi all'avv. Teppa, via Stampatori, N. 11, Studio Avondo. 329

DA VENDERE

a modico prezzo

Elegante intarsiato con armati di legno per un Salone e tre Sale. — Via Arsenale, N. 38. 322

DA VENDERE

e da affittare al presente in Monforte d'Alba

elegante **Palazzina**, signorilmente ammobigliata, a due piani, di sedici membri, con rustico attiguo, sul centro d'un podere di circa ettari 7 tra vigna, prato, campo e ceduo, a sommità del paese, su di una amenissima collina, a pochi chilometri dalla stazione di Monchiero, linea Torino-Savona.

Dirigersi in Torino dal sig. Zabaldano Felice, perito geometra, via Nizza, N. 39, od in Monforte dal proprietario Raviola Lorenzo. 335

DA AFFITTARE

Grandioso locale d'angolo al piano terreno, verso via Roma e dell'Arcivescovado, di oltre metri quadrati 200.

Rivolgersi al Segretario della casa, via Zecca, N. 10, dalle ore 2 alle 5. 327

DA VENDERE

CASA di campagna di 12 membri, in parte civili, e parte rustici, con cortile, e terreno coltivato ad orto e giardino, in prossimità di Torino, sullo stradale di Moncalieri. — Dirigersi per recapito alla *Birreria Centrale*, via Po, N. 12. 313

Da vendere

MACCHINA per Gazzose, a bottaline, completa.

Un TORNIO grosso, lunghezza 4 metri, con taglio nel Banco e che tornisce un metro di diametro, coi suoi *Plateaux* e *Griffe* e N. 25 ruote d'ingranaggio.

Diverse **Macchine** a trapanare e **Bilanciers**.

Presso il Macchinista **Francesco MARITANO**, via del Soccorso, num. 14, vicino al Teatro *Gerbino*, Torino. 172

ANTI-MITES

SICURO RIMEDIO CONTRO I TARLI

Aromatico vegetale di un profumo delizioso

Preservativo sicuro delle Pellicce, Cachemires, Lanerie, Tappezzerie in stoffe e paramenti diversi.

Scatole da L. 2 50 — 4 50 — 8.

Lyon, VIRICEL-FILLIAT, 2, Place des Terreaux.
Torino, presso G. CERIANO, portici della Fiera, 26. 264

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cattin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*. 135

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. 3 50 la scatola.

A **PARIGI** dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou-St-Honoré, 56. — Vendita in **TORINO** nelle farmacie **Taricco, Depanis e Torre.** 47

Città di Pinerolo

AVVISO

Il Municipio della Città di Pinerolo, proprietario di tre distinti Molini con ragguardevole forza motrice nell'ambito daziario e con comode strade di comunicazione, all'occasione della scadenza del corrente affittamento, che termina con tutto giugno 1876, desidererebbe di munire tutti o parte dei Molini medesimi dei macchinismi in conformità ai migliori e più recenti sistemi, e ciò sia col mezzo di locazione a lunga mora, con anticipazione, anche occorrendo, di competente somma per l'impianto del nuovo meccanismo e relative costruzioni, e colla condizione del rilievo di quelle opere che fossero provviste dall'affittavolo a prezzo d'estimo a termine del contratto; ed infine anche colla vendita di tutti o parte dei Molini medesimi.

A tale effetto fa invito a chiunque credesse di aspirarvi a presentare entro tutto il mese di aprile p. v. analoghe proposte al Sindaco da sottoporsi al Consiglio Comunale.

Pinerolo, 15 marzo 1876.
319 *Il Sindaco* **CORTE.**

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai?

Dirigetevi in via S. Agostino, N. 3, alla Direzione dell'*Associazione in partecipazione* **per lo spurgo chimico-inodoro dei pozzi neri** e *fabbrica del relativo concime*, sistema privilegiato Forno.

Il concime prodotto dal vero stereo puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vigna, olive, lino, canape, gelso, prati, ortaglie, ecc.

Si vende presso la suddetta Associazione ai seguenti prezzi:

Per quantità superiore a 100 quintali L. 1 50 al quint.
Per quantità minore a 100 quintali » 2 — id.
Quantità richiesta per ogni giornata di terreno quint. 15.

Si spedisce in botti franco alla stazione di Torino. — Ogni Committente farà un deposito per le botti spedite, il quale verrà rimborsato alla restituzione delle medesime.

Per maggiore comodità al trasporto il medesimo concime si vende sciolto. — Prezzo L. 10 al quintale. — Si spedisce in tele del valore di L. 1 caduna. — Di queste basta 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno.

Il tutto per contanti e senza sconto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE, via S. Agostino, N. 3, Torino. 269

L'UFFICIO

della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

IN TORINO

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

si è trasloca to in via *Dora Grossa*, N. 7, piano primo. 337

Martedì 28, Via Nizza, N. 27

Incanto di Mobili

di legno mogano ed altri, Pendoli bronzo, Quadri antichi, Incisioni, Specchi, Rame, Biancheria e simili.
334 Gio. Batt. Alloati, *perito giurato.*

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) marzo		**23**		**24**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60	50	59 50
»	»	per aprile	»	60	50	59 50
»	»	per maggio e giugno	»	61	75	61 —
»	»	pei 4 mesi da maggio	»	62	50	62 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{0}/_{12}$		»	48	50	48 50
»	»	$^{1}/_{3}$	»	53	75	53 50
»	bianco 3	. . . . .	»	58	75	58 75
»	raffinato scelto	. . . .	»	140	—	140 —

Liverpool, 24 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Pochi affari.
Prezzi tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 86000, di cui per la speculazione 16000, per la riesportazione 11000, e per la consumazione 59000.

Importazione della settimana Balle 50000
Deposito . . . . . » 777000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6	$^{9}/_{16}$
»	— Nuova Orleans	»	6	$^{15}/_{16}$
EGIZIANI	. . . . .	»	6	$^{9}/_{16}$
INDIANI	— Broach	»	5	
»	— Comrawutte	»	4	$^{39}/_{16}$
SMIRNE	. . . . .	»	5	$^{61}/_{16}$
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7	
»	— Paranhani	»	6	$^{15}/_{16}$
»	— Maceio	»	7	
»	— Baya	»	6	$^{1}/_{16}$
BENGALA	. . . . .	»	4	$^{9}/_{16}$

Hâvre, 24 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 4200.

Mercato attivo-fermo — Uk. Surate fermissimo.
Chiusura di ieri calmo.

» — Luisiana p. giug. e agosto. F. 78 — — —

Caffè — Abbandonato.

Mercato fermissimo senza venditori.

Manchester, 24 marzo (sera)

Mercato fermo.

Maruiglia, 24 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 29929
Vendite » 8800.

Mercato calmo. — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 152 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.

Prezzo L. 3 la Boccetta.

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica delle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Dora-Grossa, 5.